



Sylvia (2004)

Un interessante biopic su Sylvia Plath privo però di un punto di vista definito..

Un film di Christine Jeffs con Gwyneth Paltrow, Daniel Craig, Jared Harris, Blythe Danner, Michael Gambon, Amira Casar. Genere Drammatico durata 110 minuti. Produzione Gran Bretagna 2004.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Cambridge 1956. Sylvia Plath è una studentessa americana ventiquattrenne che aspira ad essere riconosciuta come una valida poetessa. Il suo incontro con Edward 'Ted' James Hughes, poeta affermato e uomo affascinante segna la sua vita per sempre. I due si sposano e vanno a vivere negli Stati Uniti dove incontrano la madre di lei che ricorda al neosposo la necessità di prendersi cura della consorte che ha già tentato di suicidarsi in passato. Il blocco nella scrittura e il sospetto che Ted abbia altre donne precipitano Sylvia in uno stato di sconforto che si trasforma in depressione che neanche la nascita di due figli riesce ad attutire.

Sylvia Plath è stata determinante nel definire un genere di scrittura catalogato come "poesia confessionale" nella quale rivelare le proprie problematiche più intime. È da ritenere che ciò che resta del suo Diario (di cui Hughes ha distrutto diverse pagine) sia servito da base per questo film che ha dalla sua il pregio di mostrare gli altalenanti stati d'animo della poetessa e le complicate dinamiche del suo rapporto coniugale. C'è però un difetto o, meglio, un'assenza che lascia perplessi dinanzi alla visione. Manca un punto di vista, una presa di posizione dinanzi al lasciarsi andare alla deriva di una personalità indubbiamente di spicco della letteratura in lingua inglese. È come se la regista neozelandese (qui alla sua seconda prova dopo 'Rain') avesse il timore di affrontare la biografia della sua protagonista andando oltre la messa in sequenza degli avvenimenti, spesso dolorosi, che hanno inciso sul suo atteggiamento nei confronti della vita e dell'arte.

Gwyneth Paltrow cerca di offrire sfumature psicologiche al suo personaggio in particolare quando deve cercare un equilibrio tra le sue aspettative in campo letterario e la quotidianità di madre e casalinga. Un Daniel Craig che aveva lasciato da soli due anni il set di Lara Croft si applica nel tentare di offrire dei margini di definizione al suo poeta dongiovanni, a sua volta poco aiutato dalla regia. Una curiosità a margine: Blythe Danner, che interpreta il ruolo della madre di Sylvia, è la madre di Gwyneth Paltrow.